

# «Soltanto inutile allarmismo» Scontro tra uffici scolastici

*Il dirigente regionale Angotti contesta le affermazioni del collega provinciale*



di **CESARE ANGOTTI\***

**CON RIFERIMENTO** agli articoli pubblicati a seguito della nota a firma del dirigente dell'Ufficio territoriale provinciale di Firenze su paventate difficoltà operative di quell'ufficio in fase di avvio dell'anno scolastico, si ritiene doveroso dare all'opinione pubblica un'adeguata informazione a fronte di un messaggio inutilmente allarmistico e molto singolare. Quel dirigente dubita di potere compiutamente effettuare le operazioni di avvio dell'anno scolastico per presunta carenza di personale. Si dà il caso però che l'Ufficio ha una dotazione, la più ampia in Toscana, ben commisurata ai compiti istituzionali assegnati e tra l'altro annovera dipendenti di eccellenti qualità ed esperienza. Non ha senso infatti parlare di numeri se non si raffrontano ai compiti da svolgere, e com'è a tutti noto il sistema scolastico nazionale, dal 2000, è caratterizzato dall'autonomia delle istituzioni scolastiche, autonomia alla quale è corrisposto, coerentemente, il quasi totale decentramento alle scuole delle competenze gestionali, con un parallelo restringimento delle competenze assegnate all'amministrazione scolastica periferica del Ministero dell'Istruzione, che oggi evidentemente non ha più bisogno dei numeri di una volta.

**IN DEFINITIVA**, l'avvio dell'anno scolastico, da sempre principale attività a carico dell'amministrazione scolastica periferica, og-

gi è divenuta la competenza che ne giustifica l'esistenza. Altrettanto da sempre, tale competenza si articola in operazioni di necessità concentrate in un periodo dell'anno relativamente ristretto (i mesi immediatamente precedenti la riapertura delle scuole) ed è quindi compito di rilevante importanza, proprio dei dirigenti dell'Amministrazione, programmare tale attività, anche sotto il profilo della gestione del



**IN CLASSE** Nel tondo, Claudio Bacaloni

**LE PRIORITA'**  
**«Un continuo contrasto fra ciò che si auspica e ciò che è possibile»**

zione, che oggi evidentemente non ha più bisogno dei numeri di una volta.

**IN DEFINITIVA**, l'avvio dell'anno scolastico, da sempre principale attività a carico dell'amministrazione scolastica periferica, og-

gi è divenuta la competenza che ne giustifica l'esistenza. Altrettanto da sempre, tale competenza si articola in operazioni di necessità concentrate in un periodo dell'anno relativamente ristretto (i mesi immediatamente precedenti la riapertura delle scuole) ed è quindi compito di rilevante importanza, proprio dei dirigenti dell'Amministrazione, programmare tale attività, anche sotto il profilo della gestione del

personale, in modo da garantire ai cittadini il servizio pubblico per erogare il quale l'amministrazione esiste ed i dirigenti, in particolare, sono retribuiti. Il ché, in Toscana, è sempre stato assicurato.

**L'ALTRO** aspetto della nota del dirigente di Firenze riguarda la presunta inadeguatezza di risorse di organico di personale scolastico assegnato alla provincia. Considerato che da sempre, e cioè costantemente negli anni, si vede un contrasto tra ciò che si auspica e ciò che è possibile, considerati i limiti di bilancio conseguenti ai provvedimenti di finanza pubblica, sconcerata qui la confusione tra i due piani, ancor più se proviene da un dirigente pubblico il cui compito esplicito, che ne ha giustificato l'incarico, è esattamente quello di identificare le priorità di intervento e le misure più opportune per garantire l'equilibrio complessivo del sistema scolastico provinciale. Equilibrio peraltro perfettamente raggiungibile esercitando la competenza a distribuire tra le istituzioni scolastiche le risorse complessivamente assegnate, con possibilità di operare anche compensazioni tra i vari ordini e gradi di istruzione.

**\* dirigente scolastico regionale**

